

LE IDEE

PARCO NAZIONALE E CULTURA SINTESI VINCENTE PER IL TIGULLIO

DANCO SINGER EMARIO TOZZI

Pensa globalmente, agisci localmente, direbbero coloro che hanno a cuore le sorti del pianeta e dei nostri territori, comprendendo in una sola frase che il destino di questi ultimi è indissolubilmente legato a quello della Terra. E che l'azione locale è un contributo essenziale alla riconversione ecologica delle attività produttive dell'intero mondo. Un'azione che trova diverse declinazioni a iniziare dalla protezione e dalla tutela dell'ambiente, visto che l'economia neppure può esistere se non esiste una biosfera sana. La rinnovata attenzione al capitale naturale lo comprova sistematicamente, perché, essendo limitato per definizione, può essere la base di

un movimento economico che metta la qualità e non più la quantità in cima ai propri obiettivi.

Le sfide che stiamo affrontando a livello globale, come ci suggerisce Jeffrey D. Sachs (in "Terra, popoli, macchine") richiedono un nuovo approccio, che combini crescita economica, inclusione sociale e sostenibilità ambientale.

Abbiamo infatti visto negli ultimi venti-trent'anni, che una crescita economica da sola non basta. Produce sicuramente nuove ricchezze, inimmaginabili fino a qualche decennio fa, ma "non riduce le disuguaglianze, fa aumentare il degrado ambientale e si disinteressa di mantenere a un livello sicuro e sostenibile l'impatto sul pianeta. La chiave per il benesere" – conclude Sachs – "è una combinazione di obiettivi: non soltanto la ricerca della ricchezza, ma la combinazione tra prosperità, livelli di disuguaglianza più bassi, e sostenibilità ambientale. Questa triplice sostanza di



sere" – conclude Sachs – "è una combinazione di obiettivi: non soltanto la ricerca della ricchezza, ma la combinazione tra prosperità, livelli di disuguaglianza più bassi, e sostenibilità ambientale. Questa triplice sostanza di

obiettivi economici, sociali e ambientali forma il concetto di sviluppo sostenibile. Deve essere la visione fondamentale della nostra epoca".

Per queste ragioni sosteniamo con forza la candidatura dei comuni del Tigullio e del Golfo Paradiso a capitale italiana della cultura per il 2024 e la trasformazione in Parco Nazionale del parco regionale di Portofino. Si potrebbe ottenere qui quella sintesi auspicabile fra gli interessi delle realtà produttive, di quelle sociali e di quelle culturali in un'azione che diventa anche una visione del nostro futuro e quindi della nostra Terra.

Un Parco Nazionale che non è solo ambiente, ma anche economia sostenibile, educazione, cultura e turismo di qualità e non più di predazione. Un territorio che, rinnovandosi secondo i criteri di sostenibilità, diventa più resiliente, cioè in grado di reagire ai cambiamenti che segnano questo inizio di terzo millennio: riscaldamento globale, crisi delle risorse, depauperamento della ricchezza della vita, rischio idrogeologico, bulimia costruttiva. Un segnale ambientale, culturale, sociale ed economico allo stesso tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA